

## LA MINACCIA

Il 19 dicembre presso il quotidiano milanese era arrivata un'altra missiva con tre proiettili destinati a Padoa-Schioppa, Bersani e Visco

Il materiale è ora nelle mani della Digos mentre la procura del capoluogo lombardo aprirà un'inchiesta

# Due proiettili per i fratelli Berlusconi

Busta recapitata al «Giornale»: minacce per Silvio e Paolo. Palazzo Chigi: svelenire il clima

di Giuseppe Caruso / Milano

**MINACCE** Due proiettili per i fratelli Berlusconi. Sono stati consegnati ieri, in una busta, alla redazione milanese de *Il Giornale*. La busta conteneva anche una lettera: «Queste due pallottole a salve sono il preavviso per i fratelli Berlusconi: una per Silvio, una

per Paolo, responsabili delle porcate che scrivono sul giornale e della loro politica anti islam. Alla prima occasione propizia, con o senza predellino, faremo come hanno fatto in Pakistan con la Bhutto: un colpo con pallottole vere in testa e poi un kamikaze, all'italiana, per essere certi della loro scomparsa da questo mondo. Le guardie del corpo e i servizi di sicurezza non potranno fermarci perché non siamo prevedibili. Allah è grande».

Il materiale è stato preso in consegna dalla Digos, che ha iniziato ad esaminarlo nella giornata di ieri, mentre la procura mila-

nese aprirà presto un'inchiesta, che per competenza spetterà al dipartimento antiterrorismo guidato dal procuratore aggiunto Armando Spataro. L'episodio di ieri, fanno sapere dalla sede de *Il Giornale*, è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di messaggi minatori indirizzati ai fratelli Berlusconi. Già a dicembre, prima delle vacanze natalizie, erano stati recapitati presso la sede del quotidiano milanese altre lettere con contenuti minacciosi. Evidentemente la sede del quotidiano fondato da

«Basta con la politica anti islam, vi faremo fare la fine di Bhutto»  
Solidarietà da tutto il mondo politico



Paolo e Silvio Berlusconi Foto di Pier Paolo Cito/Ap

Indro Montanelli ispira messaggi di questo tipo, visto che il 19 dicembre scorso, sempre nella sede milanese, era stata recapitata un'altra busta, gialla, contenente tre buste più piccole e bianche, al cui interno c'erano ogive di proiettili destinati ai ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e dello sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, e al viceministro dell'Economia Vincenzo Visco. Quell'episodio di intimidazione era risultato analogo ad uno, avven-

nuto una settimana prima: allora destinatario era stato il quotidiano *Libero*.

Decine le reazioni provenienti dal mondo politico. Per Isabella Bertolini di Forza Italia le pallottole rappresentano «un vero e proprio attacco alla civiltà e allo stato di diritto e del resto la matrice islamica non lascia dubbi a riguardo». Il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha invece voluto mandare «un saluto a Silvio e a Paolo Berlusconi per questo attacco

inaccettabile». Il governo ha espresso solidarietà per le «gravissime minacce». Da Palazzo Chigi si auspica anche che siano individuati i responsabili, e si ribadisce la necessità di svelenire il clima politico. Il segretario del Pd, Walter Veltroni, ha voluto esprimere ai fratelli Berlusconi «la piena solidarietà, mia personale e dell'intero Pd, davanti a episodi come questi che fanno riemergere un clima pericoloso e inaccettabile per un il nostro paese».

IDV

«Abbiamo fatto tagliare 800 milioni di sprechi»

**ROMA** Ottocento milioni di euro tagliati agli sprechi e ai privilegi della politica. L'Italia dei Valori mette in mostra il primo bottino della campagna condotta con la finanziaria 2008: chiusura del 60% delle circoscrizioni comunali; riduzione del 40% dei costi delle comunità montane; taglio di almeno il 50% degli amministratori dei consorzi di bonifica; abolizione della legge mancia, malgrado la proroga poi decisa con il decreto milleproroghe per le richieste da effettuare in base alla legge del 2007. «700-800 milioni di euro di risparmi per lo Stato - esulta il capogruppo dipietrista alla Camera Massimo Donadi - un piccolo tesoretto». E il partito di Antonio Di Pietro, in tempi ad alto rischio per i piccoli esposti alla soglia di sbarramento del 5% della possibile nuova legge elettorale, pensa anche far fruttare in termini elettorali il suo investimento, lanciando una campagna di affissioni sullo slogan «Abbiamo tagliato il gras-

so alla politica». Il manifesto è la fotografia di una vera bistecca, con il grasso indicato da frecce che sottolineano le misure approvate. «Primi tagli, promesse mantenute», per l'Idv.

«È un primo passo del nostro impegno contro gli sprechi - dice Di Pietro - Ma è anche una risposta a chi ci chiede che ci stiamo a fare al governo se tante volte non siamo d'accordo».

Beh, ci stiamo perché abbiamo capito che i girotondi non bastano più e che bisogna stare nelle istituzioni per cambiare davvero le cose. Volete un esempio? La legge mancia, nessuno voleva cancellarla. Eppure... Queste ragioni ci impongono di restare nelle istituzioni e in questo governo che non sempre è sordo alle nostre proposte e ci consente di portare a casa qualcosa».

Anche l'ex pm riconosce comunque che molto c'è ancora da fare. «Non vogliamo smarrire le ragioni del nostro impegno in politica».

UNA COMPLETA ED ESAURIENTE RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ANTISEMITA.

## Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

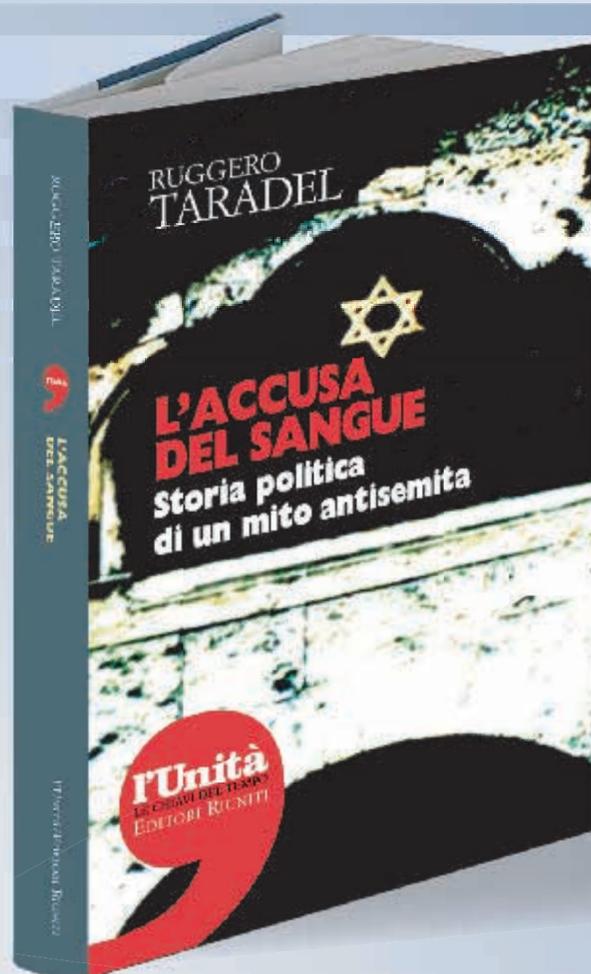
In edicola il 21 gennaio

in occasione del Giorno della Memoria a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

RUGGERO TARADEL

# L'ACCUSA DEL SANGUE

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



EDITORI RIUNITI

